



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Sanità: Polizzi, adesso il cittadino penalizzato da liste attesa può reagire



27 Giugno 2019



Un Comitato Tecnico Regionale per garantire il Stampa
rispetto de

“Il tema delle liste d’attesa è . Ci sono le condizioni per
cambiare passo, invertire una tendenza, per dare risposte ai
cittadini. Per risolvere e superare quello che è, prima di
tutto, un problema etico”.

PUBBLICITÀ



Così Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale), al forum di Nola dove si parte dai diritti scolpiti nella Costituzione ed in quelli

disciplinati dai nuovi interventi legislativi. In campo la sanità privata, il mondo dei medici e le strutture regionali.

Il Convegno, presso la Chiesa dei santi Apostoli, organizzato da Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato con Lorenzo Latella, che ha sottolineato la fattiva collaborazione istituzionale di questi anni, e con la partnership di Aspat tiene al centro la questione delle 'liste d'attesa'.

"L'ASPAT, nella qualità di Associazione di Categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale della Macroarea Specialistica Ambulatoriale ha avviato una fattiva collaborazione – ricorda Polizzi – con Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato, Regione Campania sul tema delle liste di attesa in sanità".

"La prima iniziativa intrapresa è stata – aggiunge – quella di costituire una Rete di strutture sanitarie per il monitoraggio ex-post delle prestazioni indicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 'Nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa', così come recepito dal Decreto Dirigenziale attuativo regionale".

Il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, in linea con le disposizioni nazionali, prevede il rispetto, da parte delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ed IRCCS, dei tempi massimi di attesa individuati per tutte le prestazioni erogate sul proprio territorio e che non devono essere superiori a quelli indicati dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa.

Strutture preposte e dati precisi consentiranno il monitoraggio, il cittadino dovrà contare sul sistema pubblico privato per avere riconosciuti i suoi diritti.

"Daremo così, con la nostra rete, dati al nuovo Comitato Tecnico Regionale sulle Liste di attesa (CTRLa).

Monitoreremo e consegneremo informazioni, una iniziativa che assume particolare significato ed efficacia in considerazione del blocco di ciascuna Branca Specialistica del privato accreditato, uno 'Stop Erogativo' per raggiunti limiti di spesa nell'ambito dell'assegnato budget trimestrale.

La somministrazione dei questionari di Cittadinanzattiva avviene, infatti, in questa situazione di difficoltà.

"L'iniziativa svolge – rilancia Polizzi – effetti molto concreti in quanto si basa su una legittima aspettativa dell'utente.

Il cittadino che avrà documentato il proprio iter procedurale con una offerta prestazionale in sede istituzionale (pubblico e privato accreditato) ed in intramoenia non corrispondente alle

indicazioni in classe di priorità del medico prescrittore, potrà, secondo le nuove disposizioni regionali, ottenere le cure e gli accertamenti nella struttura sanitaria di propria fiducia e secondo i tempi stabiliti dalla normativa”.

Liste d'attesa nella Sanità in Campania, nasce il Comitato Tecnico Regionale di controllo

Il tema affrontato al Convegno presso la Chiesa dei santi Apostoli organizzato da Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato con il segretario Lorenzo Latella. Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale): «Adesso il cittadino penalizzato da liste d'attesa può reagire»

Di **Redazione** - 27 Giugno 2019

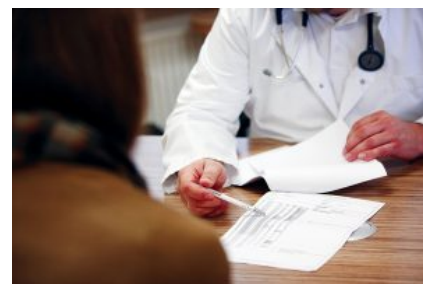


Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale), al forum di Nola dedicato al problema delle liste d'attesa nella Sanità della Campania

Liste d'attesa nella Sanità in Campania, nasce il Comitato Tecnico Regionale di controllo. «Ci sono le condizioni per cambiare passo, invertire una tendenza, per dare risposte ai cittadini. Per risolvere e superare quello che è, prima di tutto, un problema etico». Così Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale), al forum di Nola dove si parte dai diritti scolpiti nella Costituzione ed in quelli disciplinati dai nuovi interventi legislativi. In campo la sanità privata, il mondo dei medici e le strutture regionali. Il Convegno, presso la Chiesa dei santi Apostoli, organizzato da

Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato ha visto la partecipazione del segretario di Cittadinanza Attiva, Lorenzo Latella, che ha sottolineato «la fattiva collaborazione istituzionale di questi anni, e con la partnership di Aspat tiene al centro la questione delle liste d'attesa». Polizzi ha ricordato che «l'ASPAT, Associazione di Categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale della Macroarea Specialistica Ambulatoriale, ha avviato una fattiva collaborazione con Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato, Regione Campania sul tema delle liste di attesa in sanità». Tra le varie iniziative, «la prima intrapresa è stata costituire una Rete di strutture sanitarie per il monitoraggio ex-post delle prestazioni indicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 'Nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa', così come recepito dal Decreto Dirigenziale attuativo regionale», si legge in una nota.

Il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, in linea con le disposizioni nazionali, prevede il rispetto, da parte delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ed IRCCS, dei tempi massimi di attesa individuati per tutte le prestazioni erogate sul proprio territorio e che non devono essere superiori a quelli indicati dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa. Strutture preposte e dati precisi consentiranno il monitoraggio, il cittadino dovrà contare sul sistema pubblico privato per avere riconosciuti i suoi diritti. «Daremo con la nostra rete dati al nuovo Comitato Tecnico Regionale sulle Liste di attesa (CTRLa)» e «monitoreremo e consegneremo



LISTE D'ATTESA. Comitato Tecnico Regionale sulle Liste di attesa (CTRLa)

informazioni». Questa iniziativa assume «particolare significato ed efficacia in considerazione del blocco di ciascuna Branca Specialistica del privato accreditato, uno 'Stop Erogativo' per raggiunti limiti di spesa nell'ambito dell'assegnato budget trimestrale. La somministrazione dei questionari di Cittadinanzattiva avviene, infatti, in questa situazione di difficoltà».

Polizzi conclude, spiegando che ci sono aspettative rilevanti, in quanto l'operazione «si basa su una legittima aspettativa dell'utente. Il cittadino che avrà documentato il proprio iter procedurale con una offerta prestazionale in sede istituzionale (pubblico e privato accreditato) ed in intramoenia non corrispondente alle indicazioni in classe di priorità del medico prescrittore, potrà, secondo le nuove disposizioni regionali, ottenere le cure e gli accertamenti nella struttura sanitaria di propria fiducia e secondo i tempi stabiliti dalla normativa».

Liste d'attesa, ora il cittadino penalizzato può reagire: un Comitato regionale per garantire il rispetto dei tempi

Da **ildenaro.it** - 27 Giugno 2019



“Il tema delle liste d’attesa è centrale. Ci sono le condizioni per cambiare passo, invertire una tendenza, per dare risposte ai cittadini. Per risolvere e superare quello che è, prima di tutto, un problema etico”. Così Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale), al forum di Nola dove si parte dai diritti scolpiti nella Costituzione ed in quelli disciplinati dai nuovi interventi legislativi. In campo la sanità privata, il mondo dei medici e le strutture regionali.

Il Convegno, presso la Chiesa dei santi Apostoli, organizzato da Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato con Lorenzo Latella, che ha sottolineato la fattiva collaborazione istituzionale di questi anni, e con la partnership di Aspat tiene al centro la questione delle ‘liste d’attesa’.

“L’ASPAT, nella qualità di Associazione di Categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale della Macroarea Specialistica Ambulatoriale ha avviato una fattiva collaborazione – ricorda Polizzi – con Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato, Regione Campania sul tema delle liste di attesa in sanità”.

“La prima iniziativa intrapresa è stata – aggiunge – quella di costituire una Rete di strutture sanitarie per il monitoraggio ex-post delle prestazioni indicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel ‘Nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa’, così come recepito dal Decreto Dirigenziale attuativo regionale”.

Il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, in linea con le disposizioni nazionali, prevede il rispetto, da parte delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ed IRCCS, dei tempi massimi di attesa individuati per tutte le prestazioni erogate sul proprio territorio e che non devono essere superiori a quelli indicati dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa. Strutture preposte e dati precisi consentiranno il monitoraggio, il cittadino dovrà contare sul sistema pubblico privato per avere riconosciuti i suoi diritti.

“Daremo così, con la nostra rete, dati al nuovo Comitato Tecnico Regionale sulle Liste di attesa (CTRLa). Monitoreremo e consegneremo informazioni, una iniziativa che assume particolare significato ed efficacia in considerazione del blocco di ciascuna Branca Specialistica del privato accreditato, uno ‘Stop Erogativo’ per raggiunti limiti di spesa nell’ambito dell’assegnato budget trimestrale. La somministrazione dei questionari di Cittadinanzattiva avviene, infatti, in questa situazione di difficoltà.

“L’iniziativa svolge – rilancia Polizzi – effetti molto concreti in quanto si basa su una legittima aspettativa dell’utente. Il cittadino che avrà documentato il proprio iter procedurale con una offerta prestazionale in sede istituzionale (pubblico e privato accreditato) ed in intramoenia non corrispondente alle indicazioni in classe di priorità del medico prescrittore, potrà, secondo le nuove disposizioni regionali, ottenere le cure e gli accertamenti nella struttura sanitaria di propria fiducia e secondo i tempi stabiliti dalla normativa”.



Sanità e liste d'attesa, Polizzi, adesso il cittadino penalizzato può reagire

giugno 27, 2019

"Il tema delle liste d'attesa è centrale. Ci sono le condizioni per cambiare passo, invertire una tendenza, per dare risposte ai cittadini. Per risolvere e superare quello che è, prima di tutto, un problema etico". Così Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale), al forum di Nola dove si parte dai diritti scoperti nella Costituzione ed in quelli disciplinati dai nuovi interventi legislativi. In campo la sanità privata, il mondo dei medici e le strutture regionali. Il Convegno, presso la Chiesa dei santi Apostoli, organizzato da Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato con Lorenzo Latella, che ha sottolineato la fattiva collaborazione istituzionale dei questi anni, e con la partnership di Aspat tiene al centro la questione delle 'liste d'attesa'. "L'ASPAT, nella qualità di Associazione di Categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale della Macroarea Specialistica Ambulatoriale ha avviato una fattiva collaborazione - ricorda Polizzi - con Cittadinanzattiva/Tribunale del Malato, Regione Campania sul tema delle liste di attesa in sanità". "La prima iniziativa intrapresa è stata - aggiunge - quella di costituire una Rete di strutture sanitarie per il monitoraggio ex-post delle prestazioni indicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 'Nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa', così come recepito dal Decreto Dirigenziale attuativo regionale". Il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, in linea con le disposizioni nazionali, prevede il rispetto, da parte delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ed IRCCS, dei tempi massimi di attesa individuati per tutte le prestazioni erogate sul proprio territorio e che non devono essere superiori a quelli indicati dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa. Strutture preposte e dati precisi consentiranno il monitoraggio, il cittadino dovrà contare sul sistema pubblico privato per avere riconosciuti i suoi diritti. "Daremo così, con la nostra rete, dati al nuovo Comitato Tecnico Regionale sulle Liste di attesa (CTRLA). Monitoreremo e consegneremo informazioni, una iniziativa che assume particolare significato ed efficacia in considerazione del blocco di ciascuna Branca Specialistica del privato accreditato, uno 'Stop Erogativo' per raggiunti limiti di spesa nell'ambito dell'assegnato budget trimestrale. La somministrazione dei questionari di Cittadinanzattiva avviene, infatti, in questa situazione di difficoltà. "L'iniziativa svolge - rilancia Polizzi - effetti molto concreti in quanto si basa su una legittima aspettativa dell'utente. Il cittadino che avrà documentato il proprio iter procedurale con una offerta prestazionale in sede istituzionale (pubblico e privato accreditato) ed in intramoenia non corrispondente alle indicazioni in classe di priorità del medico prescrittore, potrà, secondo le nuove disposizioni regionali, ottenere le cure e gli accertamenti nella struttura sanitaria di propria fiducia e secondo i tempi stabiliti dalla normativa".



Categoria: **Attualità**

« Agitazione sindacale, e la succursale Poste caccia gli utenti infuriati »

« L'Atmanacco del giorno 28 Giugno » »

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento



Liste di attesa lunghe Gli ambulatori clinici avviano il monitoraggio

«Una rete per monitorare le prestazioni indicate nel nuovo Piano nazionale di governo delle liste di attesa». L'ha annunciata Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania, dal forum di Nola. L'appuntamento nasce anche dalla sensibilità e dalla consapevolezza degli operatori della sanità privata accreditata che ogni giorno presso le accettazioni delle proprie strutture affrontano le criticità provocate dalle carenze dei budget trimestrali. «L'Aspat, associazione della specialistica ambulatoriale, ha avviato, dal 1 giugno, in collaborazione con Cittadinanzattiva, Tribunale del Malato e Regione Campania,

una ampia raccolta dati, grazie alla quale si consentirà al Comitato tecnico regionale sulle liste di attesa (CTRLa) di recepire una significativa mole di segnalazioni circa le criticità del sistema».



Peso:5%

Centri e terapie per bambini autistici interruzione del servizio scongiurata

LA SANITÀ

Ornella Mincione

È stata firmata mercoledì mattina dal direttore generale dell'Asl di Caserta Mario de Biasio una proroga, senza scadenza, per i centri e per le autorizzazioni alla terapia Aba dei bambini affetti da spettro autistico. A dare la notizia è il direttore del dipartimento delle Fragilità Carmine Lauriello: «Manca davvero poco perché l'intera verifica e l'accreditamento ai singoli centri vengano effettuati. Abbiamo, però, considerato la data del 30 giugno come termine ultimo della precedente proroga, richiesta tre mesi fa, e abbiamo pensato a quei pochi giorni in cui completeremo l'intero iter di accreditamento, evitando di disorientare i genitori». Questa è una precisazione dovuta alle famiglie dei 450 bambini ad oggi seguiti secondo modello Aba dall'Asl di Caserta, unica in Campania, visto che nei mesi scorsi si diffuse allarmismo per la possibile interruzione della cura. «Non accadrà né ora né poi - assicura il responsabile Lauriel-

lo -. Proprio per questo abbiamo precisato, mettendolo nero su bianco, che la proroga, senza termine, non riguarda soltanto i centri, ma anche le autorizzazioni a svolgere la terapia».

Inoltre, l'Asl casertana sta lavorando a un nuovo bando dedicato ai piccoli pazienti affetti da spettro autistico, in cui si leggeranno novità volte a migliorare il servizio. «Stiamo lavorando per realizzare un percorso individuale della terapia, un piano personalizzato all'esigenza del bambino - spiega ancora Lauriello -. Saranno per noi di aiuto esperti Bc-ba (Board Certified Behavior Analyst) che hanno la specializzazione proprio per il modello Aba. L'Asl ha indetto un concorso il 6 maggio scorso per reperire due figure di questo tipo. Per ora ne abbiamo "arruolati" due, ma se dovesse servire, nulla esclude che l'azienda possa prenderne altre». In pratica, l'obiettivo è di personalizzare il quadro terapeutico, non assegnando al bambino il modello Aba a «scatola chiusa»: «Verranno fatti dei controlli, analizzati gli obiettivi raggiunti ed eventualmente valutati di nuovi», dice il direttore del dipartimento. Intanto, dal mondo della politica sono state sollevate alcune polemiche nei confronti

dell'Asl che a pochi giorni dalla scadenza della proroga ancora non dava indicazioni alle famiglie per il futuro assistenziale dei propri piccoli. È stato il consigliere regionale Gianpiero Zinzi a muovere interrogazioni a riguardo: «Noi stiamo lavorando e abbiamo lavorato. Bastano pochi giorni per gli accreditamenti, ma ciò non toglie che i bambini continueranno a essere seguiti a oltranza. Non è un caso che la proroga appena siglata sia senza scadenza», commenta il responsabile del servizio. Intanto, si aggiungono altri nuovi pazienti: «Vogliamo realizzare un sistema misto, in cui i bimbi possano essere presi sia dall'Asl direttamente che dai centri accreditati».

**FIRMATA UNA PROROGA
SENZA SCADENZA
IL RESPONSABILE
LAURIELLO: AL LAVORO
PER REALIZZARE
PIANI PERSONALIZZATI**



Peso: 20%

La sanità e i ritardi

Hospice per malati oncologici terminali «Un sogno, il progetto fermo dal 2015»

SAN FELICE A CANCELLO
Gabriella Cuoco

C'è un ritardo inspiegabile nel decollo dell'hospice dell'ospedale di San Felice a Cancellò. Ben dieci posti letto dedicati solo ai malati oncologici nella fase terminale, restano un'idea sulla carta, datata 2015 e che, ad oggi, per colpa della burocrazia non vengono occupati da chi ne avrebbe bisogno e, deve, per forza di causa maggiore, rivolgersi a centri privati.

Nonostante i lavori e le apparecchiature sono quasi pronte (addirittura è stata già avviata la gara per acquistare il materiale) per entrare in funzione, mancano solo pochi accorgimenti e il collaudo da parte della ditta incaricata dalla Regione Campania – con sede legale a Benevento – e, l'hospice (struttura residenziale per le cure palliative dedicata ai malati terminali e alle loro famiglie) prenderebbe immediatamente forma all'interno dell'ospedale Ave Gratia Plena di San Felice a Cancellò. L'inaugurazione, così come più volte ha sot-

tolineato il direttore sanitario unico, Rino De Lucia, era prevista già per aprile. Ma, ad oggi, tutto è finito nel dimenticatoio. Notizie frammentarie e non sicure arrivano sulla probabile apertura. Qualcuno, almeno tra i vertici dell'Asl, che stanno seguendo la vicenda col fiato sospeso, affermano che la ditta ha assicurato che consegnerà le chiavi prima della fine dell'estate, anche perché si tratterebbe di lavorare al massimo una quindicina di giorni.

Il problema è legato a un disguido tra Regione e ditta appaltatrice, che ha il compito di verificare lo stato delle cose e che potrebbe prendersi più tempo del previsto nell'esecuzione di un controllo strutturale e specificamente sanitario. L'hospice a San Felice a Cancellò, così come si evince dalla Guida ai Servizi del 2015 inerente il presidio ospedaliero Ave Gratia Plena, è la prima struttura pubblica di questo genere che nascerebbe nel Casertano e che potrebbe, senza alcuna ombra di dubbio, riportare un rilancio di tutto il plesso ospedaliero che abbraccia un bacino che va oltre le 100mila persone, partendo da Maddaloni fino ad abbracciare l'intera Valle di Suesso-

la toccando i confini del Basso Beneventano.

«Qualche settimana fa – dice l'onorevole Antonio Del Monaco del M5S – ho voluto verificare lo stato dei lavori e a dire il vero non resta molto da fare. Sto col fiato sul collo di chi ha il dovere di consegnare la struttura e sono molto fiducioso, che tutto ciò avvenga a stretto giro di posta». Ma, quello del mancato decollo dell'hospice non è l'unico vero problema che persiste nella struttura ospedaliera sanfeliciano. Nonostante il piano ferie estive sia andato in porto, l'unico neo è rappresentato, per mancanza di personale, nel periodo di agosto, al reparto di Riabilitazione cardiologica; potrebbe registrarsi al massimo qualche giorno di chiusura. Belle notizie, invece, arrivano dall'ospedale civile di Maddaloni dove questa mattina, tranne cambiamenti dell'ultim'ora, sarà effettuato il collaudo della nuova Tac 3D a 64 strati, unica in Campania. Qualora la verifica sarà positiva, già nella giornata di lunedì la Tac, che è stata posizionata all'interno del reparto di Radiologia, entrerà in funzione e, al massimo entro dieci giorni, andrà a pieno regime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

Psaut, medici e infermieri trasferiti a Santa Maria

CAPUA
Ornella Mincione

Tutti gli operatori dello Psaut di Capua trasferiti «temporaneamente» al Pronto Soccorso dell'ospedale di Santa Maria Capua Vetere, per colmare la carenza di personale in questa seconda struttura. È in estrema sintesi il contenuto della circolare inviata dalla direzione generale dell'Asl di Caserta ai 20 operatori, tra medici e infermieri, attivi alla postazione fissa di primo soccorso territoriale di Capua, i quali hanno recepito l'indicazione della direzione senza alcuna anticipazione né preavviso.

E ora, tutti medici e infermieri, sono in stato di agitazione, al netto del fatto che uno dei punti dell'emergenza del basso Volturno viene praticamente azzerato.

«Abbiamo spostato gli operatori di 4 chilometri, alla luce di un problema grave dell'ospedale di Santa Maria - è la dichiarazione del direttore sanitario dell'Asl casertana Arcangelo Correrà -. È un'azione già compiuta nell'arco degli ultimi tre anni e nessuno ha avuto da ridire per gli altri episodi. Sta di fatto che la decisione è stata presa al fine di garantire un trattamento sanitario equanime a tutti i 150.000 abitanti di questo territorio».

«Noi della Cisl capiamo perfettamente le motivazioni e conosciamo la grave carenza di personale, ma non condividiamo la soluzione - è il commento di Nicola Cristiani, segretario provinciale della Cisl con delega alla Sanità -. Non possono sospendere quel servizio per molti motivi. In prima istanza perché in periodo estivo l'emergenza va potenziata e non depotenziata. In seconda istanza lo Psaut di Capua venne istituito per sopprimere l'assenza dell'ospedale». Si

fa sentire anche il Saues, il sindacato autonomo dell'Urgenza e l'Emergenza sanitaria: «Pensare di coprire la grave carenza di personale delle strutture di Pronto Soccorso sguarnendo i presidi territoriali di emergenza è incomprensibile - scrive in una nota il presidente del Saues Paolo Ficco -. la decisione dell'Asl va revocata».

Dura la reazione del presidente della commissione Sanità della Regione Campania Stefano Graziano: «Ho chiesto di ritirare il provvedimento con cui l'Asl Caserta dispone il trasferimento del personale in servizio allo Psaut di Capua al Pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Capua Vetere. Non si può rinunciare a un presidio sanitario sul territorio. Ci sono strade alternative. Si faccia subito una ricognizione del personale negli uffici dei distretti e si ricorra all'assunzione per tre mesi di medici di specialistica ambulatoriale. La prossima settimana porterò la questione in audizione».



L'ospedale Melorio



Peso: 13%

«La rivincita del litorale parte da qui»

►La visita del sottosegretario del ministero dell'Interno, Gaetti: ►Dalla Casa di Alice al Fernandes e poi alla clinica Pineta Grande integrazione ed eccellenze sintomo di rinascita della provincia Schiavone: «Investiamo in un territorio difficile, non molliamo»

CASTELVOLTURNO Giulio Sferragatta

«Castel Volturno, un simbolo di rivalse di un territorio che punta alle sue eccellenze». Non ha usato mezzi termini il sottosegretario del Ministero dell'Interno Luigi Gaetti, giunto ieri sul litorale casertano per premiare e incoraggiare le realtà che si sono distinte, in particolare per qualità e vocazione sociale, in un'area geografica spesso bistrattata dal maffare.

LA VOCAZIONE

Il politico ha iniziato il proprio tour istituzionale proprio partendo da un bene confiscato alla camorra, oggi destinato ad attività sociali. La Casa di Alice, divenuta un punto di riferimento del posto, è stata la prima tappa del sottosegretario, che non si è sottratto dal complimentarsi anche con gli operatori di altri due vanti del territorio: il centro di addestramento Imat (Italian Maritime Academy Technologies) e la caserma forestale, che ha la disponibilità del simulatore Forest Fire Are Simulator, utilissimo per l'addestramento tecnologico dei militari impegnati nelle attività di prevenzione antincendio. Da un'eccellenza all'altra, il sottose-

gretario ha poi raggiunto il Pineta Grande Hospital, fiore all'occhiello della sanità nazionale e tra i più specializzati in ambito ortopedico, con oltre 5100 accessi al pronto soccorso nel solo 2018 e con un ampliamento con sette nuovi edifici. «In questi luoghi - ha riferito il sottosegretario Gaetti - c'è una discreta integrazione sociale. Grazie a questa realtà, abbiamo speranza per il futuro di Castel Volturno e lo Stato deve coordinare meglio le attività che ci sono. Non è un discorso facile, ma di medio lungo periodo. Queste eccellenze sono la dimostrazione che molte cose possono essere cambiate».

IL PRESIDENTE

«Il Pineta Grande Hospital - ha evidenziato il presidente della holding sanitaria Vincenzo Schiavone - è da oltre venti anni in prima linea nell'assistenza dei migranti. Investire su questo territorio è complicato, difficile e ci costa sacrifici. Nonostante tutto abbiamo deciso di realizzare qui l'ampliamento perché c'è una reale esigenza. Vogliamo dare una svolta all'economia del Casertano, ma anche riequilibrare i posti letto in una provincia che ne deteneva il più basso indice». Al sottosegretario è stato poi presentato, all'interno del centro Fernandes, un progetto promosso dalla Caritas diocesana di Capua con la collaborazione dell'Acli Caserta e della coopera-

tiva Città Irene. Un piano, chiamato Presidio 3.0 che nasce per la tutela e l'integrazione sul territorio dei migranti. «Il presidio - ha spiegato il direttore del centro Antonio Casale - mette in atto azioni di salvaguardia e di informazione che consentono di rispondere a esigenze amministrative, legali e sanitarie». Dopo i saluti istituzionali dell'arcivescovo di Capua, Salvatore Visco e del neoletto sindaco di Castel Volturno Luigi Petrella, sono intervenuti Marco Omizzolo, sociologo e ricercatore Eurispes, oltre che autore di diverse inchieste sulle condizioni di lavoro degli immigrati, il comandante della guardia di finanza di Mondragone Silverio Papis, il giornalista Rai Geo Nocchetti e il segretario provinciale Flai Cgil Caserta Igor Prata. Un focus, quello di ieri, anche sul tema dello sfruttamento dei lavoratori indiani impiegati nelle aziende bufaline. Hanno partecipato al dibattito anche rappresentanze dei Comuni del circondario e del mondo del volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAVOLO L'incontro di Gaetti



Peso:36%

A Taurasi c'è il gotha dell'Oncologia

Discepolo a pag. 32

Il convegno



IL CONVEGNO

Le sfide dell'Oncologia a Taurasi il confronto tra gli esperti del settore

Annibale Discepolo

La lente dell'interesse scientifico che riflette poi le tante domande a riguardo poste dalla collettività, oggi pomeriggio (ore 17,00) a Taurasi, punta il focus su una problematica di grandissima attualità: l'oncologia. L'aula, una sorta di sala operatoria di opinioni, considerazioni e soprattutto terapie sul da farsi, vede un parterre di esperti della sanità italiana ma anche internazionale di cui Irpinia e Campania devono andar fieri, come i professori Antonio Giordano, direttore Sbarro Institute for Cancer Research & Molecular Medicine Temple University di Philadelphia, nonché docente ordinario di Anatomia ed Istologia Patologica Dipartimento di Biotecnologie Mediche Università di Siena e Cesare Gridelli, direttore dell'U.O.C. di Oncologia Medica, direttore del Dipartimento di OncoEmatologia e Responsabile Centro Oncologico

di Riferimento Polispecialistico dell'"Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati" di Avellino e past-president dell'Associazione Italiana di Oncologia Toracica. Tra i relatori del convegno dibattito: "Oncologia: le sfide, i percorsi, gli obiettivi, i traguardi". Specificità e peculiarità, che si terrà a Palazzo Ferri Mazzeo, diventato fucina di importanti e qualificatissimi appuntamenti per il mondo scientifico, culturale ed artistico. A pensarli e volerli, l'avvocato Lorenzo Mazzeo, presidente dell'omonimo centro studi e del Rotary Club Taurasi che dalla sua costituzione, è diventato punto di incontro e di richiamo per grandi personaggi ed altrettanti temi. Sarà Mazzeo ad introdurre i lavori, cui seguiranno i saluti dei direttori generali: rispettivamente, Maria Morgante dell'Asl Avellino; Angelo Percopo dell'A.O. Moscati del capoluogo e Mario Ferrante dell'Aorn ed Alta Specializzazione, Sant'Anna e San Se-

bastiano di Caserta. Ad aprire gli interventi, Francesca Sanseverino, responsabile Struttura Semplice Dipartimentale "Diagnostica Onco Ginecologica" Irccs Crob - Rionero in Vulture e Giovanni Battista Bochicchio direttore generale della stessa struttura; Attilio Bianchi, direttore generale IRCCS Fondazione Pascale - Napoli; Ferdinando Salzano De Luna, direttore UOC Chirurgia Generale ed Oncologica nonché del Dipartimento di Scienze Chirurgiche AORN ed Alta Specializzazione Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta; Massimo Barresi, di-



Peso: 1-2%, 32-16%

rettore generale A.O. San Carlo di Potenza. A moderare il parterre di prestigiosi esperti, Gerardo Botti, direttore scientifico IRCCS Fondazione Pascale, patologo di riferimento nel Progetto Nazionale Teseo di Telepatologia degli Istituti di ricerca oncologici a carattere scientifico, con riferimento nel Progetto Nazionale Banca dei Tessuti dei medesimi istituti ed in

quello europeo Bbmri e Rete Italiana Bio banche patologiche di tessuti d'archivio. Concluderà i lavori, Vito De Filippo, socio fondatore Centro Studi Ferri-Mazzeo, componente Commissione Sanità, Affari Sociali della Camera dei Deputati e socio fondatore Centro Studi Ferri-Mazzeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%, 32-16%

CASTELLAMMARE La Fiasl dichiara lo stato di agitazione: l'allarme fu lanciato già a maggio ma è rimasto inascoltato

Carenza di personale all'ospedale San Leonardo

CASTELLAMMARE. Emergenza personale nell'ospedale. Mancanza di operatori socio sanitari al San Leonardo. Dichiarato lo stato di agitazione. «Come sempre la Fiasl (Federazione Italiana Autonomia Lavoratori Sanità) – si legge in una nota – aveva ragione». Già lo scorso maggio l'organizzazione «lanciava il grido d'allarme sulla carenza del personale OSS mettendo in guardia i livelli assistenziali e non solo, perché con l'approssimarsi della stagione estiva bisognava correre ai ripari per provvedere a quanto sopra. Siamo arrivati a luglio e nulla è stato fatto e non solo, con la messa in quiescenza dei molti lavoratori non si riesce ad assicurare nemmeno i livelli di assistenza per l'emergenza e quant'altro. Infatti il Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero di Castellammare di Stabia pur rendendosi conto che la coperta è corta anzi cortissima, emana provvedimenti tamponi crean-

do scompiglio, caos, malessere con stress psico-fisico agli operatori interessati sbalottandoli da un posto all'altro. Infatti, sguarnisce il servizio di pronto soccorso di tale figura perché giustamente servono in Sala Operatoria, ci domandiamo – proseguono – dell'ammalato che arriva in pronto soccorso da chi viene assistito o trasportato per adempiere al soccorso del paziente senza una figura di tale supporto quale l'OSS? Ora più che mai bisogna intervenire ad horas e non solo per assicurare la carenza cronica di tale figura, ma assicurare in tutti i reparti la presenza di questa figura indispensabile per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'assistenza del paziente stesso. Addirittura è stato predisposto un turno di pronta disponibilità quando questo personale con questa qualifica è di riposo. Siamo alla comiche – dicono – si è superato la ridicolaggine navigando a vista senza nemmeno il famoso

“mozzo”, una barca completamente alla deriva. La Fiasl dichiara lo stato di agitazione di tutto il personale riservandosi di presentare apposita calendarizzazione di assemblee che si terranno prossimamente in tutti i luoghi di lavoro, e nelle more di quanto sopra chiede un incontro con i vertici dell'azienda sanitaria».



Peso: 20%